

**44 P. FRANCESCO ANTONIO APPIANI. Rio Elba. (8)  
Orbetello, 19 febbraio 1737. (Originale AGCP)**

*Lo esorta a mantenersi fedele nel proposito di essere tutto di Dio. Suoi affetti verso Gesù Sacramento. Lo anima a superare gli assalti del demonio e l'amore dei genitori. Gesù l'aspetta e Maria l'invita.*

Sia lodato Gesù e Maria.

Carissimo,

Poco dopo che sono arrivato da Roma ho ricevuto una sua car.ma, e godo che il suo cuore sia sempre più risoluto d'essere tutto di Dio. Viva sempre Gesù che le ha preparato infiniti tesori di grazie e benedizioni, se lei sarà fedele in mantenere quelle sante risoluzioni di fuggirsene dall'aria del secolo per ritirarsi nella santa solitudine, affine di sentire e gustare quelle parole di vita, che il Sommo Bene parla in mezzo alle sacre solitudini ai cuori devoti.

Orsù carissimo! Già il Ritiro è terminato, sono finite le celle, non v'è altro da fare che aggiustare un poco la Chiesa per renderla più disposta a porvi il Divinissimo Sacramento.

Oh, vero Dio! che mi pare un'ora mille di vedere il mio Salvatore Sacramentato nella nostra chiesa, affine di trattenermi nelle ore più solitarie a' piedi del Sacro Altare. E chi mi darà ali di colomba per far voli d'amore al suo Cuore Divino! Verso la Santissima Annunziata si farà la solenne entrata; e tanto non si fa più presto perché s'aspetta il Regio Assenso, e se mai tardasse qualche poco più, s'entrerà a Pasqua. Già sono dei giorni, che si sta in conferenze, e con la penna in mano per dare l'ultima mano a tutto.

Il demonio fa fracasso e si serve di qualcuno acciò ci triboli. Viva Gesù, che spero ci darà vittoria.

Verso la metà di quaresima potrà cominciare a trattare la sua partenza dalla casa per venirsene nella Casa di Dio fra le braccia di Gesù e Maria. Adesso il demonio s'armerà contro lei con maggior rabbia. Oh quanti timori! Oh quanta compassione verso i genitori le cagionerà! Oh quanti lacci tenderà! Oh quanti stratagemmi! Bisogna burlarsi di lui. Chi vincerà queste difficoltà e gli altri assalti dell'inimico, siederà in eterno alla mensa del gran Re del Cielo.

S'armi dunque o carissimo! Con gran fiducia in Dio. Sia assiduo nell'orazione e si cibi spesso di quell'Agnello Divino Sacramentato.

Può essere che Dio voglia provare la sua fedeltà con permetterle desolazioni, malinconie ed altri travagli, che sono i regali che Gesù dona ai suoi cari.

Animo carissimo! Animo, Gesù l'aspetta, Maria SS.ma l'invita, il Paradiso tutto le fa cuore e le dice che la sedia e la corona reale sta preparata anche per lei, e le sarà regalata dal Sommo Bene per avere abbandonato queste minuzie di terra. Finisco, che sono assai occupato. Già ci riscriveremo, ma lei intanto non conferisca il suo stato e le sue risoluzioni con nessuno affatto, ma solo col padre spirituale, che me lo saluterà in mio nome, e credo avrà ricevuto una mia con un libro, dove pure v'era una diretta al suo signor padre e a lei.

Finisco, e spero che fra poco l'abbracerò nel Cuore di Gesù, e loderemo insieme il suo Santissimo Nome, e canteremo in eterno le divine sue misericordie. Non si mostri compassionevole verso i suoi genitori per non renderli più afflitti, ma si mostri allegro, costante e generoso, come quello che deve essere ammesso al servizio del Sovrano Monarca.

Le raccomando di fuggire gli scrupoli, e la prego pigliarsi qualche lecito divertimento, ma con persone pie, e si cibi del suo necessario, come pure dorma il bisognevole, che tutto ciò piace a Dio.

Addio carissimo, io l'abbraccio in Gesù, e sono sempre e senza fine.

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

---

Aggiungo che il P. Gio. Battista sta bene assai e serve Iddio con molta fedeltà e fervore; e spero non debba lasciarci così presto, come si è sparsa nuova. Sia però sempre fatta la volontà d'Iddio.

Mi saluti il caro chierico Gemelli, non posso scrivergli che ho troppo che fare. Addio.

Orbetello ai 19 febbraio 1737.

Suo vero Servo aff.mo in Gesù

Paolo Danei d. S. †